

Slide 1

[muta]

Slide 2

Benvenute al quinto modulo del percorso di finanza personale, nel quale affronteremo il tema degli investimenti.

Slide 3

Ci chiederemo in particolare perché è importante investire e vedremo quali sono i principali strumenti finanziari. Cercheremo di capire qual è la relazione tra il rischio e il rendimento di ciascuno strumento e come possiamo fare per ridurre i rischi. Vedremo inoltre alcuni esempi di investimento e la costruzione del nostro portafoglio, sia in teoria che in pratica.

Slide 4

Cosa facciamo quando investiamo?

Compriamo qualcosa con i nostri soldi con l'obiettivo di ottenere un guadagno nel tempo. Questo guadagno viene chiamato «rendimento».

Slide 5

Perché dovremmo investire?

investire ci può consentire di ottenere un guadagno e quindi di **raggiungere** i nostri **obiettivi di vita** in un tempo più breve.

Inoltre, investire ci aiuta a **proteggere** i nostri risparmi dalla perdita di valore provocata **dall'inflazione**, cioè la variazione del livello generale dei prezzi registrato in un determinato periodo

Facciamo un esempio pratico: oggi al supermercato con 5 euro possiamo comprare circa 3 pacchi di pasta ma se domani i prezzi triplicassero, con gli stessi 5 euro potremmo comprare un solo pacco di pasta. I nostri soldi hanno perso valore, cioè hanno perso “potere d'acquisto” a causa dell'inflazione.

Slide 6

Nel modulo dedicato alla pianificazione abbiamo parlato di come risparmiare, ma una volta raggiunto questo obiettivo cosa ne facciamo dei nostri risparmi?

Tenerli sul conto corrente è poco diverso da metterli sotto al materasso ☺: sicuramente rende la vita più difficile ai ladri ma non ci tiene al riparo dall'inflazione e ci fa rinunciare a possibili guadagni. il conto corrente è utile per gestire le nostre entrate e uscite, cioè effettuare incassi e pagamenti, mentre i tassi di interesse riconosciuti sono molto bassi. Se vogliamo tenere i nostri risparmi immediatamente disponibili per ogni emergenza potremmo valutare alcune alternative che presentano lo stesso livello di sicurezza del conto corrente e rendono di più, come i depositi a risparmio con scadenza inferiore a 1 anno, garantiti fino a 100.000 euro come il conto corrente per persona e per banca, e i Buoni Ordinari del Tesoro, ancora più redditizi. Si parla in questo caso di “investimenti in liquidità”. Dobbiamo però

tener sempre presente che anche per gli investimenti meno rischiosi c'è sempre una piccola possibilità di perdita: non c'è mai rischio zero, come nella vita!

Se vogliamo dei rendimenti più elevati, siamo disposti ad accettare un rischio maggiore e abbiamo orizzonti temporali più lunghi e possiamo investire i nostri risparmi, in altri strumenti finanziari, come i titoli di Stato a medio e a lungo termine, obbligazioni societarie o azioni.

Possiamo anche investire in attività reali, come case o terreni, ma qui parleremo solo di strumenti finanziari.

Slide 7

A proposito degli strumenti che abbiamo appena visto, è importante sottolineare la differenza tra le azioni e le obbligazioni.

Attraverso le obbligazioni prestiamo denaro a chi le emette: Stato o impresa privata. Le obbligazioni danno il diritto al pagamento di un importo fisso alla scadenza, chiamato valore nominale, più un rendimento che può essere fisso o variabile. La rischiosità dipende principalmente dalla tipologia di obbligazione, dalla durata e dall'emittente.

Con le azioni diventiamo invece socie di un'azienda, in questo caso abbiamo il diritto di partecipare agli utili aziendali, ma se la società fosse in perdita o decidesse di reinvestire gli utili non sarebbe obbligata a pagarci nulla. Inoltre le azioni non hanno una scadenza e non danno il diritto al pagamento di un importo fisso, ma si possono vendere ad un prezzo più alto o più basso di quello di acquisto.

Per saperne di più su questi strumenti finanziari potete seguire l'approfondimento presente in questo modulo, cliccando il link sotto questa presentazione.

Slide 8

Prima di decidere in cosa investire dobbiamo sapere che a un rendimento atteso più elevato, cioè il guadagno che ci aspettiamo, si associa sempre un rischio di perdita più elevato. È il caso ad esempio dell'investimento in azioni. Viceversa, se vogliamo contenere il rischio dobbiamo accontentarci anche di un rendimento contenuto, come nel caso dei titoli di Stato. È sempre bene diffidare da chi ci propone rendimenti molto redditizi a basso rischio!

Slide 9

Quello che possiamo fare però è ridurre il rischio attraverso la diversificazione, cioè investire i nostri risparmi in più attività finanziarie (ad esempio sia in obbligazioni sia in azioni) e in strumenti finanziari emessi da diversi soggetti in diversi settori. Questo ci aiuta a ridurre il rischio a parità di rendimento atteso. Ad esempio, se dovessimo investire tutti i nostri soldi in azioni o obbligazioni di una sola società e questa fallisse perderemmo tutto. Se invece dividessimo il nostro investimento tra tutte le società presenti sul mercato, la probabilità che falliscano tutte contemporaneamente e quindi perdere tutti i nostri soldi è trascurabile. In media, le perdite dovute al fallimento di una società saranno compensate dai guadagni sugli strumenti emessi dalle altre società.

Slide 10

Realizzare un investimento diversificato però è più facile a dirsi che a farsi e richiede non solo una certa disponibilità di denaro ma anche uno sforzo in termini di ricerca di informazioni e gestione dell'investimento, insomma non è affatto semplice.

Esistono però degli strumenti finanziari che diversificano per noi: raccolgono i risparmi di tanti investitori e li investono in moltissimi strumenti finanziari, semplificandoci la vita. In particolare abbiamo i fondi comuni di investimento e gli ETF, fondi d'investimento scambiati in borsa, in inglese *Exchange Traded Fund*.

Comprando fondi o ETF possiamo ad esempio investire in un solo colpo praticamente in tutte le società italiane quotate, oppure in tutte quelle europee o addirittura del mondo.

Normalmente gli ETF presentano costi più bassi rispetto agli altri fondi. In generale occorre considerare che anche quando apparentemente modesti, i costi incidono molto sui guadagni nel medio e lungo termine.

A fianco di questi strumenti troviamo anche alcune tipologie di polizze che ci consentono di diversificare investendo i premi che paghiamo periodicamente in molti strumenti finanziari. In questo caso è prevista in aggiunta una copertura assicurativa, *anche se spesso trascurabile*, sia nel caso che l'assicurato resti in vita (caso vita) sia nel caso contrario (caso morte). Le polizze possono risultare molto costose.

Slide 11

Oltre ai costi dobbiamo considerare anche le tasse applicate ai diversi strumenti.

Maggiori sono le spese e le tasse che dobbiamo sostenere, minore sarà il rendimento netto del nostro investimento, cioè quello che effettivamente incassiamo. Tra i costi ricordiamo le commissioni riconosciute alla banca o altro intermediario per l'acquisto o la vendita e, eventualmente, quelli legati alla gestione dello strumento. Per quanto riguarda le tasse è bene ricordare che quelle che si pagano sugli eventuali guadagni non sono le stesse per tutti gli strumenti finanziari: in particolare il rendimento dei titoli di Stato italiani è tassato al 12,5%, mentre quello delle altre obbligazioni, dei depositi bancari, e delle azioni è tassato al 26%.

Slide 12

Uno strumento che ci consente di confrontare abbastanza facilmente i costi e le caratteristiche di ETF, fondi di investimento e alcune tipologie di polizze assicurative è il KID, un prospetto informativo semplificato che ciascun banca o altro intermediario sono obbligati a consegnarci.

Il KID è un documento di 2-3 pagine scritto in modo semplice che, oltre ai costi, ci dà informazioni sul rischio dello strumento. Inoltre, quando possibile, riporta i rendimenti passati, quasi sempre confrontati con lo scostamento rispetto a quelli previsti, per avere una stima di quelli che potrebbero essere i rendimenti futuri.

Grazie al KID possiamo quindi capire se lo strumento è adatto alle nostre esigenze in termini di costi, rendimento atteso e rischio.

Online esistono diversi strumenti che agevolano i confronti e facilitano la scelta, da usare sempre con prudenza.

Slide 13

Ma facciamo un esempio pratico di investimento.

Ipotizzando di voler investire 10.000€ per 5 anni con un rischio relativamente contenuto, potremmo sottoscrivere un BTP, buono del tesoro poliennale, di nuova emissione. Il BTP ci promette il rimborso della somma investita alla scadenza più un rendimento annuale, chiamato cedola, nel nostro esempio pari al 4% e pagata ogni 6 mesi.

Avremmo così:

- Oggi un'uscita di 10.000 euro;
- Dopo i primi sei mesi e fino alla scadenza, il pagamento delle cedole che sarà pari al 2%, cioè la metà del rendimento annuale. Di 200 euro incasseremo però 175 euro perché, come abbiamo visto, la tassazione per i titoli di stato è pari al 12,5%;
- Al termine dei 5 anni la restituzione della somma investita, 10.000€.

Dal nostro investimento guadagneremo quindi un totale di 1.750 euro. In realtà la cifra potrebbe essere leggermente inferiore perché la nostra banca potrebbe eventualmente addebitarci le spese di gestione.

Slide 14

Se volessimo rischiare di più potremmo investire la stessa cifra in azioni attraverso gli ETF. In questo caso però non possiamo sapere quale sarà il nostro rendimento dopo 5 anni ma, a fronte di questo rischio, ci aspettiamo che sia più elevato rispetto a quello offerto dal BTP. Investendo ad esempio nell'ETF 1 il nostro capitale crescerebbe da 10,000 a 12,690. Dei 2,690 euro però incasseremo circa 1990 euro perché ci verrà applicata una tassazione del 26%.

Un rendimento come quello dell'ETF 1 non deve però farci pensare che non possano esserci scenari peggiori: investendo nell'ETF 2 non solo non guadagneremo più del BTP ma perderemo circa 112 euro.

Anche in questo caso il risultato del nostro investimento sarà leggermente più basso di quanto abbiamo visto perché la nostra banca ci addebiterà le commissioni sugli ordini di acquisto e vendita.

Slide 15

Quindi, ricapitolando, in cosa dobbiamo investire?

Non esiste un'unica risposta: dobbiamo scegliere tra le attività che abbiamo appena visto quelle che più si adattano ai nostri obiettivi di **rendimento**, al grado di **rischio** che siamo disposti a correre e della durata dell'investimento (**orizzonte temporale**).

Se l'orizzonte temporale è breve è consigliabile che l'investimento sia a **basso rischio** perché investendo in strumenti rischiosi potremmo subire perdite senza avere il tempo necessario per recuperare. Questo tipo di investimenti sono adatti per conservare quella parte di risparmi dedicati a far fronte agli imprevisti (es. un guasto all'auto).

Invece, se l'orizzonte è di più lungo periodo potremmo scegliere di correre **più rischi** per cercare di conseguire maggiori guadagni.

Slide 16

Il nostro portafoglio sarà così formato da tanti strumenti diversi a seconda del rischio che vogliamo correre.

Più vogliamo contenere i rischi, più sceglieremo di investire in “**liquidità**”. Investiremo quindi in strumenti poco rischiosi e che rendono poco, come i titoli di Stato a breve termine (*BOT, BTP e CCT con scadenza residua inferiore a 12 mesi*), depositi a risparmio o fondi comuni monetari.

Se vogliamo ottenere invece rendimenti più elevati possiamo prenderci qualche rischio in più e investire in **titoli di Stato a media e a lunga scadenza** (*CCT e BTP*), indicizzati e a tasso fisso oppure aumentare ancora di più la rischiosità e investire in **obbligazioni societarie** o in **azioni**, utilizzando, se vogliamo semplificarci la vita, fondi di investimento o ETF che ci consentono di diversificare senza doverlo fare da sole.

Questi investimenti più rischiosi sono più adatti al medio lungo periodo perché dobbiamo cioè considerare che potremmo aver bisogno di più tempo per ottenere il rendimento sperato. Se decidiamo di vendere uno strumento prima della scadenza, la somma che riceveremo dipenderà dall'andamento dei tassi di interesse e, quindi, dal valore di mercato dello strumento al momento dell'operazione. Potremmo quindi subire delle perdite anche elevate, soprattutto nel caso delle azioni.

Slide 17

vediamo ora come possiamo costruire concretamente il nostro portafoglio.

La prima cosa da fare è aprire un conto titoli o dossier titoli presso una banca o un intermediario e compilare un questionario, noto anche come questionario Mifid, dal nome dalla normativa europea che disciplina la prestazione di servizi di investimento ("*Market In Financial Instruments Directive*"). Il questionario rappresenta per noi una tutela: è costruito in modo tale da individuare le nostre preferenze di investimento e i rischi che possiamo sopportare, aiutandoci a scegliere gli strumenti più adatti alle nostre esigenze ed evitare quelli non adatti a noi.

Non dobbiamo quindi avere fretta nel compilarlo e soprattutto non dobbiamo lasciare che altri rispondano al nostro posto.

Slide 18

Prima di prendere qualsiasi decisione di investimento è sempre bene informarsi.

Non tutte le fonti sono attendibili, per questo è importante consultare fonti ufficiali, come stampa specializzata o siti web di istituzioni accreditate.

Inoltre, la nostra banca o intermediario di fiducia mettono a disposizione dei consulenti finanziari che, sulla base delle preferenze che abbiamo espresso nel questionario Mifid, ci aiutano a scegliere gli strumenti più adatti alle nostre esigenze. Solitamente non li paghiamo a parte per la consulenza ma il loro costo è compreso nelle commissioni applicate dalla banca.

Possiamo anche rivolgerci a consulenti finanziari indipendenti, che non dipendono da uno specifico intermediario e per questo andranno pagati a parte per la consulenza. Sulla base delle nostre preferenze potranno aiutarci a scegliere lo strumento più adatto a noi e anche la banca o l'intermediario migliore, più conveniente, per effettuare le nostre operazioni.

Verificate sempre l'iscrizione dei consulenti all' OCF, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari.

Ricorrere al consulente finanziario può aiutarci anche a tenere sotto controllo la nostra ansia e evitare di farci prendere decisioni di investimento affrettate. Le oscillazioni di prezzo sono fisiologiche e potremmo pentirci amaramente di aver venduto i nostri titoli quando il mercato è sceso molto o di esserci affrettate ad acquistare quando il mercato è salito molto, seguendo il gregge.

È sempre bene evitare invece di farci consigliare da amici e conoscenti, a meno che non lavorino nel campo della finanza!

Slide 19

L'ultimo passo è procedere all'esecuzione dell'ordine: possiamo fare personalmente l'investimento oppure farci aiutare

Se scegliamo di fare da sole, dovremo cercare ciascuno strumento che vogliamo inserire nel nostro portafoglio e poi acquistarlo sul mercato attraverso l'home banking. Se volessimo ad esempio acquistare un ETF, un BTP o un'azione, dovremmo cercarli attraverso l'ISIN, il codice che li identifica in maniera univoca, o la descrizione all'interno del nostro home banking. Si può quindi procedere all'ordine di acquisto in due modi:

- specificando un prezzo a cui emettere l'ordine che può anche essere più basso di quello di mercato. In questo caso, l'ordine verrà eseguito solo se il titolo raggiunge quel prezzo;
- scegliendo l'opzione di «*best execution*», si compra il titolo al prezzo più basso presente sul mercato in quel preciso momento.

Il fai da te, anche nei primi passi, può non essere facile.

L'altra strada è quella di ricorrere a una banca o altro intermediario, che, dietro nostro mandato e, in alcuni casi, applicando una commissione, emetterà per conto nostro gli ordini di acquisto e di vendita.

Ciascuna operazione ha un costo e non tutte le banche applicano le stesse commissioni!

Slide 20

Riepilogando...

1. Tenere i nostri risparmi sul conto corrente è svantaggioso, soprattutto nei periodi di alta inflazione, meglio investirli
2. **Maggiore è il rendimento** che vogliamo ottenere dal nostro investimento, **maggiore è il rischio** che dobbiamo sopportare
3. **Possiamo ridurre il rischio diversificando**

Slide 21

4. **Costi e tasse** riducono il nostro rendimento
5. Le nostre scelte di investimento dipendono anche dal tempo in cui vogliamo tenere investite le nostre risorse (**orizzonte temporale**)
6. Prima di investire è importante informarsi e chiedere aiuto soltanto agli esperti

Slide 22

Per saperne di più puoi seguire l'approfondimento sugli strumenti finanziari, e leggere il glossario presenti nel modulo, sotto questa presentazione o consultare la sezione "investire" sul sito economyapertutti.it